

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00130767

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0900130767

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione paesaggio con cavalieri

SGTT - Titolo Uomini d'arme assaliti dalle fiere

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione statale

LDCN - Denominazione attuale Palazzo del Bargello o del Podestà già del Capitano del Popolo

LDCU - Indirizzo v del Proconsolo, 4

<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Nazionale del Bargello
<b>LDCS - Specifiche</b>	sala Carrand (del Duca d'Atene), parete del cortile
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Collezione Carrand 2020
<b>INVD - Data</b>	1888/ 1924
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Collezione Carrand
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1888
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XV
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1450
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSE - A</b>	1499
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	maniera
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Jacopo del Sellaio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1442/ 1493
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000965
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm

MISV - Varie	13.5x31 (la tavola); 23x39 (con cornice)
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1949
RSTN - Nome operatore	Restaurato dal pittore Bisi
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto a tempera su tavola raffigurante due cavalieri e sette uomini d'arme appiediti in fuga, attaccati da animali selvaggi. La cornice è in legno dipinto di marrone.
DESI - Codifica Iconclass	46 A 12 4; 25 F 23 (orso); 25 F 23 (lupo); 25 H 11 3; 25 H 11; 25 H 21
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: cavalieri; soldati Animali: orsi; lupo Montagne Fiumi.
	<p>La piccola tavola fa pendant con un'altra della Collezione Carrand2031 C, ed ha ricevuto attribuzioni a scuole diverse: gli inventari SOLENNE (1888) e FERRI (1889) la intitolano Caccia all' orso datandola al sec.XIV senza precisarne l'ambito, mentre SUPINO (1898) per primo la definisce di "scuola senese del sec.XV" seguito dalla CRUTTWELL (1908) (Hunt of Wild Beasts), da Filippo ROSSI (1938) e dalle schede dattiloscritte della collezione Carrand (anonime, ma basate su note di SUPINO riviste da F.ROSSI nel primo dopoguerra come direttore del Bargello; com.or.del caposervizio del museo, Moscadelli): nella scheda relativa al nostro dipinto non vi è alcuna attribuzione, ma il n.2021 C, sicuramente della stessa mano, è dato alla "scuola senese del sec.XV"; nella scheda si fa anche riferimento ad un restauro eseguito dal "pittore Bisi" nel 1949-50. Anche le didascalie a stampa delle foto Alinari e Brogi riportano la stessa attribuzione, segnata a lapis in tedesco nella foto a colori dal Kunsthistorisches Institut di Firenze ("Sienesische, 15. Jh."). Il piccolo dipinto ha partecipato a varie mostre, di cui purtroppo non abbiamo notizie dettagliate: di alcune non esistono i cataloghi e di altre, di cui oggi non è nota la struttura di esposizione, non è possibile rintracciare notizie (com.or.di Renato Moscatelli, caposervizio del Bargello); lo stesso museo del Bargello non possiede questi cataloghi, quando anche venivano fatti, e così è per il fornitissimo Kunsthistorisches Institut di Firenze. Alla mostra più recente, per il centenario della donazione di Louis Claude Carrand al Bargello di tutta la collezione raccolta da suo padre Jean-Baptiste e da lui stesso (1989), il nostro dipinto non è stato incluso in catalogo, ma è stato egualmente esposto con l'attribuzione ad un "ignoto artista fiorentino". Le sue ridotte dimensioni rendono difficile la possibilità che potesse far parte di un cassone, ed infatti l'ipotesi non è mai stata avanzata dalla critica che si è anche trovata d'accordo sul soggetto; tuttavia non sappiamo se il dipinto raffiguri veramente una caccia, perché tutti gli uomini indossano elmi, i cavalieri hanno un'armatura completa e quasi tutti gli armigeri a piedi portano lo scudo e vestono corazze o cotto d'armi; c'è un levriero, tipico cane quattrocentesco da caccia, che però non veniva usato da solo: i cani formavano una vera e propria muta a cui si</p>

**NSC - Notizie storico-critiche**

accompagnavano spesso uno o più falconi. Gli uomini sembrano piuttosto reduci da una battaglia o da un assedio, come quello rappresentato nel pendant del nostro dipinto; in questo caso come si spiegano il lupo ed i due orsi? Molti personaggi gridano, e l'atteggiamento generale sembra di fuga piuttosto che di inseguimento: credo che la scena vada letta in rapporto al già citato Assedio, dove infatti gli ultimi due uomini a destra si avviano correndo e gridando "oltre la fine del quadro", per così dire, come fossero un trait-d'union fra le due scene. Tra i due dipinti doveva esserci uno spazio neutro (cornice, superficie in legno o in altro materiale), perché il paesaggio non combacia: facevano forse parte di un mobile o di un qualcosa di simile? Possono anche raffigurare un fatto realmente accaduto, una battaglia preceduta dall'assedio ad un borgo murato non lontano da un fiume e da un bosco abbastanza folto da capitare orsi e lupi. Riguardo all'autore, si notano addirittura echi perugineschi in alcune figure (per esempio nel nostro dipinto l'uomo in corsa accanto al cavallo scuro), combinati con motivi caratteristici della cerchia di Jacopo del Sellaio: due parti di un cassone attribuitogli da BERENSON ed oggi perduto ("mi si dice sia andato perduto in mare", Quadri senza casa. Quattrocento fiorentino, in "Dedalo", XII, 1932, pag.837 e fig. pp.840-841), con Tarquinio e Tanaquilla che entrano in Roma, hanno gli stessi alberetti a cespuglio dipinti a piccoli tocchi di pennello e sparsi qua e là, i lembi frastagliati di terra che si allungano nell'acque e l'atmosfera che si frapponne ai colli sull'altra riva suggerendo la lontananza e l'orizzonte; alcune differenze, come una maggiore accuratezza nell'esecuzione, il diverso modo di dipingere criniere e code dei cavalli e la caratteristica di Jacopo di spargere sul terreno sassi, ciuffi d'erba od altro, non si ripetono nel dipinto del Bargello. Quest'ultima particolarità appare anche in altri cassoni di Jacopo del Sellaio, dove però ritornano i lembi di terra con gli strani monti sfrangiati, il paesaggio che allontana e certi atteggiamenti "botticelliani" delle figure: raffigurano la Storia di Amore e Psiche (Amsterdam, collezione E.Troehl), la Storia di Orfeo ed Euridice (Kiev, Museum) e Giulio Cesare avvertito della sua uccisione (Berlino, Staatliche Museen) (tutti pubblicati in B.BERENSON, Italian Pictures of the Renaissance. Florentine School, London 1963, vol.II, rispettivamente tavv.1105-1106, 1107-1\108 e 1110). [continua nelle Annotazioni]

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	legato
ACQN - Nome	Carrand Louis
ACQD - Data acquisizione	1888
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Firenze, in deposito perpetuo al Museo nazionale del Bargello (R. D. 3/3/1932).

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 337561

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario Solenne
<b>FNTD - Data</b>	1888
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 426
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Bargello Solenne

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	scheda inventariale
<b>FNTA - Autore</b>	Supino I. B./ Rossi F.
<b>FNTT - Denominazione</b>	schede dattiloscritte della collezione Carrand
<b>FNTD - Data</b>	1889
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 2020
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Bargello schde 1889

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Ferri P. N.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario degli Oggetti d'Arte e di Antichità componenti il legato Carrand
<b>FNTD - Data</b>	1889
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 2020 (47)
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Bargello legato Carrand

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	scheda
<b>FNTT - Denominazione</b>	scheda-cartellino in occasione della mostra Arti del Medio Evo e del Rinascimento. Omaggio ai Carrand 1889-1989
<b>FNTD - Data</b>	1989
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Bargello scheda 1989

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Supino I.B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1898
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001901
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 75, n. 12

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Cruttwell M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1908
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003935
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 48, n. 12
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Rossi F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1938
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00015874
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 25
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Mostra della caccia
<b>MSTL - Luogo</b>	Berlino
<b>MSTD - Data</b>	1937
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Mostra delle miniature
<b>MSTL - Luogo</b>	Roma
<b>MSTD - Data</b>	1952
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Mostra della caccia
<b>MSTL - Luogo</b>	Firenze
<b>MSTD - Data</b>	1960
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Mostra della caccia
<b>MSTL - Luogo</b>	Firenze
<b>MSTD - Data</b>	1970
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Arti del Medio Evo e del Rinascimento. Omaggio ai Carrand 1889-1989
<b>MSTL - Luogo</b>	Firenze
<b>MSTD - Data</b>	1989
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1991
<b>CM PN - Nome</b>	Landi F.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Meloni S.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	[continuo NSC] È quindi da considerarsi più appropriata l'attribuzione

## OSS - Osservazioni

ad un ignoto fiorentino avanzata per la mostra del 1989, a cui potremmo aggiungere l'appartenenza all'entourage più o meno diretto di Jacopo del Sellaio, seguace del Botticelli, ma molto influenzato anche da Filippo Lippi e dal Ghirlandaio, di cui l'autore del nostro dipinto risente il garbo e la piacevole vena narrativa; la datazione va posta alla seconda metà del XV secolo.